

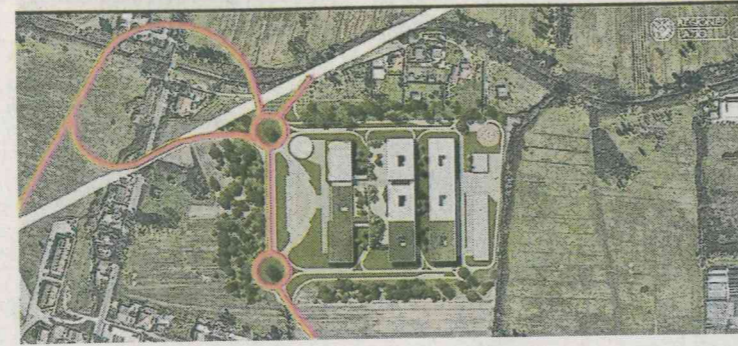
tina serviranno per adeguare la viabilità. «Sarà realizzato su tre piani e suddiviso per aree funzionali, la Diagnostica per immagini, il Blocco operatorio, spazi per diagnosi e cura, l'area critica Emergenza-Urgenza, il Materno-infantile, il Punto nascita, l'Area Chirurgica, l'Area Medica, e ci sarà anche uno spazio per la degenza dei detenuti, e un'area diurna» ha spiegato la Cavalli, chiarendo che 424 posti letto saranno per la degenza ordinaria, 16 per la degenza psichiatrica, 4 per la degenza dei de-

ALLA FACOLTA' DI ECONOMIA DELL'UNIVERSITA' C'ERANO ANCHE TANTI PRIMARI DEL GORETTI



Verrà realizzato in un'area di 70 mila metri quadrati su un terreno di proprietà regionale a 750 metri dalla rotonda di Borgo Piave lungo via della Chiesuola.

La viabilità



Localizzato a 3,5 chilometri dal cuore di Latina sarà collegato alla rete viaria cittadina e provinciale con un intervento di riassetto complessivo che costerà 20 milioni

Rischio idrogeologico, Zingaretti: «I lavori investendo soldi dei cittadini»

PONTINIA

«Abbiamo bisogno della provincia di Latina e la proiettiamo nel futuro». Nicola Zingaretti, presidente della Regione Lazio, esalta il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest, realtà nata dalla fusione tra il Consorzio di bonifica dell'Agro Pontino e il Consorzio di bonifica Sud Pontino. «Insieme abbiamo vinto una battaglia e investito le tasse che pagano i cittadini anche in un'area che, grazie all'agricoltura e all'industria farmaceutica, è un vero motore della regione: parliamo di un'ondata di investimenti mai avuta prima anche perché, in Italia, da vent'anni si taglia ma ora abbiamo davanti un decennio di importante spesa pubblica» incalza il Governatore dal palco allestito nel cuore dell'impianto idrovoro di Mazzocchio, il cervello della fitta rete di infrastrutture che garantiscono stabilità all'equilibrio



idrico della provincia pontina. «Nel 2017 abbiamo avviato una riforma importante e ora diventa cruciale il ruolo dei sindaci nella cabina di regia - aggiunge Sonia Ricci, Commissario del Consorzio - siamo una risorsa, poiché la provincia di Latina pesa per il

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E I VERTICI DEL CONSORZIO DI BONIFICA: GIÀ SPESI 6 MILIONI, ORA ALTRI 15

39% nel Pil agricolo dell'intera regione, e poi una tutela, visto che la salvaguardia del territorio deve essere primaria in un'epoca di cambiamenti climatici». L'evoluzione ha portato a diminuire, da un totale di dieci consorzi, a quattro realtà, garantendo anche un risparmio importante. «Sono veramente soddisfatto del lavoro svolto dal Consorzio e ora posso dire che si potrà stare più tranquilli relativamente al governo dell'acqua, specie se penso ai problemi che abbiamo avuto negli scorsi anni - incalza Eligio Tombolillo, sindaco di Pontinia - Ora la vera scommessa diventa quella della qualità delle acque che oggi non va bene per l'agricoltura». Oltre a Mazzocchio, che con i suoi sei motori (che al momento della sua inaugurazione nel 1934 erano sette), garantisce sicurezza a tutta l'area, sono stati eseguiti lavori anche su altri impianti idrovori: Tabio, Striscia e Segna, nel comune di Pontinia,

costituzione di questo nuovo polo ospedaliero, l'ennesimo che la Regione sta realizzando e programmando fuori da Roma, perché la qualità e la capillarità del servizio sanitario sono il punto nodale di una sanità che funziona». «Una struttura moderna e dotata delle ultime tecnologie per migliorare la qualità dei servizi al cittadino - ha spiegato Alessio D'Amato - Un nuovo ospedale che ci permetterà di guardare al futuro di questo territorio con una particolare attenzione al risparmio energetico. Una sfida importante, stiamo parlando di uno dei più grandi investimenti pubblici a livello regionale. Un intervento che cambierà l'assistenza sanitaria su questo territorio e credo che sia una vera e propria rivoluzione per la sanità pontina».

Vittorio Buongiorno
Video su [ilMessaggero.it](https://www.ilmessaggero.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



quello di Iannotta a Fondi, mentre nella zona di Terracina gli interventi hanno interessato l'impianto di Calambra, nei pressi di Borgo Hermada. I lavori sugli impianti irrigui hanno interessato (e interesseranno) vari distretti in provincia di Latina per garantire anche l'irrigazione dei campi durante tutto l'anno. Finora sono stati spesi sei milioni di euro, 15 milioni verranno spesi a breve mentre circa 50 milioni rappresentano il possibile finanziamento che potrà arrivare

ne ambientale su strategica. La novità arriva da una determinazione dell'architetto Eleonora Daga, dirigente del servizio comunale Politiche di gestione e assetto del territorio, pubblicata ieri all'albo pretorio. Si tratta di un impegno di spesa di 500 euro da versare alla Regione Lazio per gli oneri istruttori. Un passaggio d'obbligo, all'interno di un percorso stabilito con deliberazione del Consiglio comunale numero 18 del 2018, fornendo indirizzi per la ripianificazione degli strumenti urbanistici annullati dal commissario straordinario Giacomo Barbato nel 2016 «orientata in parte - è scritto in un passaggio della delibera riportato nell'atto firmato dall'architetto Daga - a riaffermare i presupposti urbanistici ed edilizi che hanno consentito edificazioni e/o cambio di destinazione d'uso dei suoli, in virtù dei piani attuativi». «Le due varianti predisposte - ha spiegato

nuovi strumenti sono a tutti gli effetti delle varianti, da portare in Consiglio comunale, perché prevedono un aumento di cubature rispetto ai vigenti Ppe». «Inoltre - ha aggiunto - non si procederà più per esproprio, ma assegnando volumetrie a compensazione». L'annullamento dei Ppe dei comprensori R3 e R6 ha fatto emergere tre situazioni complesse, finite in inchieste giudiziarie: la palazzina di via Ombrone, il cantiere di via Quarto, entrambi nel quartiere Prampolini, e la palazzina di via Roccagorga, nel quartiere Isonzo. Con le varianti cosa cambierà? Le tre situazioni potranno essere «sanate»? «Le varianti - ha risposto Castaldo - affrontano tematiche di natura urbanistica e di per sé non risolvono problemi edilizi. Però, prendiamo il caso di via Ombrone: un edificio realizzato con un permesso a costruire rilasciato quando era vigente il Ppe, annullato successivamente. Ipotizziamo che la variante preveda un aumento di volumetrie. In questo caso, se approvata, si potrebbe affermare che la palazzina di via Ombrone era conforme all'epoca e lo sarebbe anche 'oggi' con il nuovo strumento. Ecco allora che il caso potrebbe essere affrontato nella sede del competente ufficio, seguendo una determinata procedura. Parliamo di un palazzo ultimato e non abitato e di una parte di terreno ceduto per viabilità. L'edificio di via Roccagorga addirittura ultimato e abitato. Per via Quarto potrebbe valere la compensazione». Castaldo ha usato attentamente il condizionale, ha parlato di criteri e standard generalizzati cercando di simulare in via teoria quello che potrebbe accadere nelle tre situazioni complesse. L'architetto Daga nella sua determinazione scrive che la ripianificazione dei due comprensori R3 e R6 assume particolare priorità in relazione alle rilevanti criticità determinatesi per effetto dell'annullamento dei Ppe e «alla sorte dei permessi di costruire rilasciati».

Giuseppe Baratta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rita Cammarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA